Anno VIII. - N. 372 Udine - Sabato 17 Gennaio 1903 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

1903 — ANNO VIII°

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . L. 3.00
Semestre „ 1.50
ESTERO: Anno . . „ 6.00
Semestre „ 3.00

I SIGNORI ABBONATI

che ancora non hanno regolato i loro conti con l'Amministrazione sono pregati di mettersi al più presto in regola.

Echi della lotta di Cremona

I socialisti catastrofici di Cremona — che per non attenuare la recente vittoria dei clerico-moderati nelle elezioni amministrative, fecero del loro meglio contrapponendo alla candidatura dell'on. Sacchi, quella del catastrofico prof. Soldi, — trovarono il conforto di due ordini del giorno, uno del circolo di Roma e l'altro di Viareggio.

Non importerebbe che quelli ordini del giorno fossero, anzichè due, molti di più, preme invece di vedere con quanto fondamento e con quanta ragione essi siano stati emessi.

L'*Avanti!* di lunedì 12 gennaio li pubblica entrambi nella loro integrità e li fa seguire da un commento dell'on. Leonida Bissolati, che non potrebbe essere più preciso, più chiaro e meglio assestato.

L'on. Bissolati chiama "atto impolitico, contrario agli interessi del partito socialista nazionale e del partito socialista locale" quello di contrapporre al Sacchi, troppo sicuro del resto sulle sue basi elettorali, un candidato socialista e specialmente socialista della frazione intransigente. Chi ne uscì e ne doveva uscire con la testa rotta ad onta dell'aiuto dei repubblicani, è appunto la frazione dei così detti catastrofici. I quali sono, dopo i preti, l'unica speranza dei moderati nelle elezioni! Tanto è ciò vero che a Cremona, come dappertutto, dove ci sono, li coltivano con eccezionali cure ed amore suscitando in essi con la loro stampa la diffidenza verso gli altri partiti popolari, non attaccandoli mai con l'eccesso e la violenza con cui attaccano i democratici, accarezzandoli anche quando si presenti l'occasione di farlo bene.

Giuoco, in verità, troppo puerile e a cui può solo prestarsi o una grande ingenuità, o una grande stizza per insuccessi personali. Ma non vogliamo guastare il commento perspicuo di quello spirito equilibrato che è l'on. Bissolati, ai due ordini del giorno di Roma e Viareggio.

Ci sono stati comunicati i seguenti ordini del giorno:

L'assemblea del partito socialista di Roma, plaude all'operato del Comitato direttivo; rileva che il Gruppo parlamentare, contrariamente alle consuetudini del partito, non è intervenuto efficacemente in sostegno alla candidatura socialista a Cremona;

che l'*Avanti!* si è completamente disinteressato della lotta stessa;

ritiene che questa mancanza di solidarietà dei due enti direttivi del Partito si debba al carattere intransigente della candidatura stessa;

afferma ancora una volta il diritto di cittadinanza nel Partito di tutte le tendenze e di tutte le opinioni comprese nel programma comune.

Alessandri

L'Unione socialista Carlo Marx di Viareggio, nella sua adunanza ordinaria del 5 gennaio mese corr.;

Considerato come nella lotta elettorale politica testè svoltasi nel collegio di Cremona vi fu il massimo disinteressamento, tanto da parte della Direzione del Partito, quanto da parte del corrispondente da Cremona, o della redazione dell'*Avanti!* e cioè per il mancato invio di propagandisti e per la mancata pubblicazione di corrispondenze e notizie intorno alla lotta in parola;

Sospeso ogni giudizio in merito;

Delibera d'invitare a dare esaurienti spiegazioni tanto la Direzione del Partito, quanto l'*Avanti!*, nonchè l'on. Bissolati il quale, non ostante che i giornali avversari pubblicassero essere lui contrario alla candidatura del prof. Romeo Soldi, mai si curò, com'era suo dovere, di smentirli.

Quattro sono gli accusati da questi ordini del giorno: la Direzione, il Gruppo parlamentare, l'*Avanti!* e il sottoscritto.

La Direzione potrà rispondere documentando che essa, all'annuncio della candidatura socialista a Cremona, si rivolse a tutti i deputati sollecitando il loro intervento; che però, dopo il discorso del candidato, che era discorso di aperta battaglia della frazione così detta rivoluzionaria contro la frazione così detta riformista, trovò logico di insistere soltanto presso i deputati aderenti alla prima. Ma nessuno di questi si mosse; e ciascuno di essi allegò motivi la cui legittimità non vorrà certo essere contestata dai compagni rivoluzionari. Tanto meno la legittimità di tali motivi, vorrà porsi in dubbio dai colleghi riformisti del Gruppo parlamentare.

Contro l'*Avanti!* l'accusa è doppia: di non avere dato larghe notizie della lotta di Cremona, e di non avere appoggiato la candidatura Soldi.

Rispondo alla *prima* accusa: l'*Avanti!* pubblicò tutto quello che gli pervenne da Cremona in merito alla lotta. Tutto.

Rispondo alla seconda: la lotta indetta dai socialisti di Cremona contro il Sacchi ci parve atto impolitico, contrario agli interessi del partito socialista nazionale e del partito socialista locale. Conveniva, secondo noi, al partito socialista nazionale che, poichè a Cremona era follia sperare la vittoria del candidato socialista con voti socialisti, il deputato radicale continuasse a rimanere in debito della elezione sua alle forze socialiste. Pensavamo inoltre che il partito socialista locale avrebbe dovuto afferrare l'occasione di prendersi, unito al radicale, una rivincita contro i moderati e clericali vincitori nelle ultime e recenti elezioni amministrative: nelle quali, è bene notarlo, l'accordo fra socialisti e radicali, condotto a buon fine sul programma, era miseramente naufragato per una meschina questione numerica della composizione della lista.

Non ostante, però, questo nostro convincimento, l'*Avanti!* non avrebbe avuto ragione di negare il suo concorso morale alla candidatura socialista di Cremona, se questa candidatura avesse esplicato realmente, come fu da prima annunziato, il carattere di una affermazione di quei principii socialisti, in cui tutte le frazioni e tendenze del partito possono trovarsi d'accordo.

Ma la candidatura Soldi apparve subito, come dicevo più su, dichiarazione di guerra non tanto al Sacchi, quanto alla tendenza rappresentata dall'*Avanti!* e dalla maggioranza così del Partito come del gruppo socialista parlamentare. Il discorso tenuto in Cremona dal candidato socialista fu, nella parte economica, un attacco a tutti coloro che, in materia di scioperi, consigliarono la prudenza; e nella parte politica fu una requisitoria contro tutti coloro che diedero voti favorevoli al Ministero Zanardelli. Non per nulla infatti, tra gli entusiastici caldeggiatori della candidatura Soldi, si erano schierati subito — alleati attesi e carezzati — i repubblicani della frazione dell'*Italia del Popolo*; quei repubblicani che sono meno nemici del monarcato di quanto lo siano del socialismo, com'essi dicono, turatiano e bissolatiano, perchè si rifiuta di mettere al movimento proletario la camicia di forza della loro misera pregiudiziale.

Posta in tali termini la lotta, è chiaro che, l'intervenirvi, per parte dell'*Avanti!* aderendo senz'altro alla candidatura Soldi sarebbe stato atto di ipocrisia.

Per quanto riguarda il silenzio ch'io mantenni durante la lotta di fronte alle affermazioni dei giornali borghesi che mi dicevano ostile alla candidatura Soldi, di questo silenzio i compagni «rivoluzionari» dovrebbero essermi grati — anzichè biasimarmene — come di un omaggio reso alla solidarietà del partito. Parlando, avrei dovuto rilevare il carattere che la candidatura Soldi rivestiva, carattere di ostilità a me e ai compagni i quali — e il Congresso d'Imola disse che sono la maggioranza — come me pensano e si comportano nella vita politica.

Ora, a lotta finita, ho caro di avere parlato. E di avermi porta l'occasione a parlare ringrazio i miei accusatori.

Leonida Bissolati

BRICIOLE

Finis Austriæ?

Alcuni fogli aulici, mentre la democrazia italiana commemorava Oberdan, piangevano calde lagrime sulle vecchie e nuove sventure di casa Asburgo, minacciata anche dal partito separatista ungherese.

E certo l'Ungheria non può dimenticare che proprio nei primi anni in cui fu inaugurato il regno dell'imperatore Francesco Giuseppe, il 6 ottobre 1849 ad Arad vennero dal governo austriaco condannati a morte tredici valorosi tra generali e ufficiali dello stato maggiore ungherese.

Quattro ottennero *la grazia* «della polvere e del piombo» gli altri sulle forche. Così finivano il vecchio Aulich, il giovine conte Leiningen, al quale fu perfino negata una lettera della sua giovane *sposa*, ed altri.

Poche battaglie vi hanno nella storia che abbiano divorato tanti prodi generali quanto il mattino del 6 ottobre.

Battaglie dell'Austria! A quando l'espiazione?

Divorzio e morale!

A Napoli è sorto un comitato *laico* contro il divorzio e nella sua prima adunanza ha sentenziato che il nuovo progetto di legge «attenta alla morale!».

Fra i capi di questo Comitato.... difensore della morale, sapete chi c'è? Nientemeno che.... *l'on. Aliberti*!

Ah preti! siete davvero in buona compagnia!

Auguri al Gran Turco

Eccovi le ultime cifre, espressione della più cupa ignoranza, quindi della miseria negra e sudicia, intellettuale e fisica, nazionale:

Sopra ogni cento immigrati negli Stati Uniti, sono analfabeti:

turchi	54.8
italiani	48.2
ruteni	46.7
portoghesi	45.8
croati	34.0
spagnuoli	7.9
boemi	1.8
inglesi	1.2
scandinavi	0.4

Dunque, se non ci fosse la Turchia, noi porteremmo il primato.

Che Iddio conservi il Sultano e i suoi turchi!

Gustavo Modena

E' ricorso martedì u. s. il centenario della nascita di Gustavo Modena, del grande artista, del patriota ardente, dell'apostolo incorruttibile.

Alla memomoria dell'intemerato patriota il memore e reverente saluto.

La morte di un altro patriota

Nella notte di venerdì 8 corr. è morto in S. Pietro in Vincoli (Ravenna) Epaminonda Farini.

Cospiratore, combattente, patriota, organizzatore, simboleggiava la fede e la fermezza nell'idea mazziniana. Per la patria soffrì prigionia e persecuzioni.

Carattere adamantino sdegnò ogni sorta di ricompensa e morì povero.

Deponendo fiori c'inchiniamo reverenti dinanzi la sua tomba.

SOCIALISMO E GIUSTIZIA

Gli stabilimenti di Menotti e Bassani di Milano affidarono al chiarissimo letterato E. A. Marescotti la compilazione di un numero unico, **Bios**, a profitto dell'associazione nazionale per la difesa dell'infanzia abbandonata. La pubblicazione, insigne documento che onora l'arte tipografica italiana, riuscì un vero gioiello per la ricchezza delle illustrazioni, per la riproduzione stupenda di quadri e statue, per la copiosa e scelta varietà di scritti e di autografi di letterati, scienziati, uomini politici. Particolarmente interessante e veramente d'attualità ci parve l'inchiesta, a cui risposero insigni cultori di scienze filosofiche e sociali, al seguente questionario:

1° Quali le ragioni che per voi militano ad affermare od a negare il socialismo?

2° Quali i coefficenti per la sua attuazione?

Stralciamo la risposta data dal prof. Felice Momigliano:

«I° Quali ragioni militano in favore del socialismo?

«Se ne trovano sempre a bizzeffe, quando il sentimento le crei. Che vuole? Io ho sulla coscienza parecchie pubblicazioni rivolte a dimostrare che le idee sono... come ho a dire? le persone di servizio che si tira dietro il sentimento.

«In altri termini, l'essenza di ciascun bipede s'annida nel suo temperamento che è il complesso di impulsi, di tendenze, di sensibilità ecc. L'occhio dell'intelletto umano non è mai secco, ma è inumidito dalle passioni che porta in sè: l'uomo crede sempre a ciò che preferisce. I sentimenti reggono e muovono il mondo: le idee sono l'arcobaleno che si disegna al disopra delle procelle e dei contrasti anteriori alla ragione.

«Dopo ciò io sono convinto che il contenuto ideologico del socialismo, tanto utopistico quanto scientifico, non sia che il superfenomeno del sentimento umanitario. Questo conduce la ragione a trovare argomenti razionali che lo giustificano. Sfido io! dopo quattro mila anni di civiltà!

«Chi non s'accorge che il sentimento di ribellione, anteriore ad ogni ragionamento, contro le ingiustizie sociali, freme in tutti gli scritti degli economisti eterodossi, e massime su quelli, Carlo Marx, il più insigne dei loro rappresentanti? L'intelligenza sotto la guida del sentimento, primo motore, trova quei canoni d'interpretazione saturi di audacie rivoluzionarie che si chiamano: teoria del plusvalore, lotta di classe, determinismo economico ecc., ecc.

«II° Coefficenti dello sviluppo normale, benefico e perciò integrale in quanto il socialismo non distrugga i portati della civiltà sociale, ma li assimili riplasmandoli:

«1° Minor conflitto fra le classi sociali; cioè a dire altruismo nelle classi ricche, sì che siano disposte ad assecondare lo spirito dei tempi.

«2° Elevazione morale di chi sta in alto e di chi sta in basso. Un po' di idealità che dimostri ai combattenti come le loro lotte trascendono il fine *immediato* e sono la ragion d'essere del progresso umano.

«III° Coefficienti del suo sviluppo *sussultorio* e dannoso:

«1° Egoismo delle classi ricche, che, per antitesi, risveglia impeti sfrenati e talvolta incoercibili nel proletariato.

«2° Propaganda avventata e tribunizia che unisca più col vincolo dell'odio che con quello dell'amore e che si restringa alla questione di ventre.

«Il problema sociale è probleme di giustizia. Appunto perchè, per molte ragioni, la credenza nella giustizia oltremondana è molto vacillante, si vuole che una giustizia.... almeno approssimativa, non manchi quaggiù. Questi sono desiderati: ma chi mai a questi chiari-di-luna, può presumere di far stare entro le rotaie delle sue povere teorie la vaporiera ansante e veloce della storia?

« Un altro coefficente dello sviluppo del socialismo è l'insanabile credenza dell'uomo singolo e collettivo nella felicità.

« Il futuro sociale, pensano molti, sarà l'antitesi del mondo presente: dunque un vero paradiso.

« Non considerano che l'uomo d'allora, per quanto mutino le condizioni d'ambiente, non cesserà dall'essere uomo, il che è quanto dire che non cesserà dal desiderare dopo aver desiderato.....

« L'incontentabilità è la maledizione che pesa sull'uomo, ma anche la ragione prima del suo progresso indefinito. Quindi nuove mete, nuove lotte per raggiungerle.... fino al giorno, in cui a questo nostro povero pianeta manchi l'atmosfera e perciò la possibilità della vita, e, come un astro morto, trascinandosi dietro un altro cadavere, la luna, continui a descrivere per lo spazio interminato le sue pazze elissi.

« Udine, 16 ottobre 1902.

« Felice Momigliano ».

Il progetto di legge sull'usura

È stato presentato alla Camera un progetto di legge contro l'usura. Ottima cosa! dicono i facili contenti. Ma quale maggior usura e più vergognosa di quella che esercita il fisco a danno dell'economia nazionale? Ecco un saggio di dati conosciutissimi, dai quali risulta che in nessun paese del mondo il fisco opprime la povera gente come da noi.

In Italia si consumano annualmente circa 45 milioni di quintali di grano, e su ciascun quintale si devono pagare L. 7.50 di dazio, ossia una tassa sulla fame per circa 350 milioni annui. In Italia si importano 780 mila quintali di petrolio; il consumo medio è di circa 2 chilogrammi e mezzo per abitante; lo Stato fa pagare un dazio di 48 lire al quintale su 22 di valore del petrolio, cioè più del 200 per cento.

Il consumo annuo medio di biancheria e vestiti di cotone della povera gente è calcolato in lire 20 a testa; ebbene la biancheria ed i tessuti di cotone ordinari godono di una protezione dal 20 al 25 per cento. Il sale costa allo Stato circa 2 centesimi e mezzo al chilogrammo e si vende a 40 centesimi, ed il consumo medio è di 5 chilogrammi per abitante: per cui si paga circa 60 milioni in più del suo valore annuo.

Dello zucchero si ha un consumo medio di 5 chilogrammi e un terzo, per abitante; il dazio lo aggrava di 88 lire sopra un valore di 27 lire al quintale; cioè un maggior prezzo del 320 per cento. Il consumo del caffè per ogni abitante è dato nella cifra di quasi mezzo chilogrammo; il dazio ne aumenta il prezzo da 115 a 245 lire al quintale, con un dazio di 130 lire, cioè più del 100 per cento.

E tutto ciò, in massima parte, per pagare gl'interessi del debito pubblico e per provvedere alle spese militari.... consolidate, cioè per mantenere i due grandi ostacoli contro cui si spezzano i progetti di ogni riforma tributaria radicale. Ma chi è veramente democratico dovrebbe ora e per molto tempo convergere la propria attenzione alla soluzione di questo problema.

A 83 anni **Cristina Scher,** madre del nostro egregio compagno di lavoro Vincenzo Luccardi, finì una vita di sacrifici e di affetti dedicati unicamente alla famiglia.

Il nostro buon amico, colpito dalla sventura massima, si abbia l'espressione sincera delle nostre affettuose condoglianze.

Il cav. **Pietro Pico,** segretario di finanza a riposo, morì serenamente a 77 anni. Funzionario intelligente, attivo, integro, la sua morte ha destato il compianto generale.

Alla famiglia, e specialmente all'ottimo amico nostro Emilio Pico, assessore municipale, inviamo l'attestazione del nostro profondo cordoglio.

CRONACA CITTADINA

Unione Democratica Friulana

Il Comitato dell'Unione democratica friulana ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini,

Udine nostra, uscita più volte vittoriosa dai rinnovati assalti della reazione, diede splendido esempio alla provincia ed alla regione di comprendere e tener alto il concetto democratico, fondamento indiscusso di ogni civile progresso. E l'esempio suo non cadde infruttuoso; dovunque, nei varii centri del nostro amato Friuli, o sorgono, o s'accrescono le forze democratiche portando nella vita pubblica la fede nel miglioramento sociale in virtù di un'opera costante e comune di tutti i cittadini.

Ma se tale concetto servì fin qui, per una felice intuizione del nostro popolo, a prestare il suo largo e generoso consenso a coloro che, vivendo della sua vita e soffrendo de' suoi dolori e delle sue umiliazioni, gli additarono la via della redenzione soltanto nella propria forza e nelle proprie virtù, se tale concetto, anima d'ogni lotta e corona d'ogni vittoria popolare servì a demolire in tanta parte i vecchi pregiudizii, ora deve allargarsi, rinvigorirsi nella visione di un avvenire di giustizia, nella rivendicazione continua di diritti conculcati da privilegi economici e da superstizioni tenaci.

A raggiungere tale scopo, che un'azione disordinata ed impulsiva allontanerebbe, come ha sempre allontanato, giovano solo la propaganda assidua dell'idea democratica, l'educazione e l'istruzione di tutti i cittadini, la concordia degli animi e l'unione dei mezzi di cui può disporre la democrazia, ricca di fede e di ideali e perciò ricca d'uomini capaci di personale sacrificio della loro attività.

Mossa da tali convincimenti l'*Unione Democratica Friulana* si è proposta di far tenere in Udine una serie di pubbliche conferenze e riunioni. — Ad aprire questa serie di Conferenze fu invitato, e con squisita cortesia accettò, **l'onorev. prof. Giulio Alessio,** deputato al Parlamento — il quale *Domenica 18 corr.* alle ore 2 pom. nel Teatro Nazionale parlerà sul tema: **La funzione odierna della Democrazia in Italia.**

Udine, li 15 gennaio 1903.

IL COMITATO

Girardini avv. Giuseppe, presidente
Murero dott. Giuseppe, vice-presidente

Asquini Nino — Barbini Luigi — Biancuzzi Vittorio — Bissattini Giovanni — Bosetti Arturo Comino Sante — Cudugnello ing. Enrico — Heimann ing. Guglielmo — Magistris Pietro.

Processo per diffamazione

Martedì venti corr. si riprodurrà in Tribunale il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dall'assessore Luigi Pignat contro il signor Isidoro Furlani direttore, contro il gerente ed i civilmente responsabili del *Giornale di Udine* per il noto articolo in merito al conferimento di un posto gratuito nel Collegio Uccellis ad una figlia del nostro amico signor Pignat predetto.

Moltissimi saranno i testimoni da udirsi, presentati dall'una e dall'altra parte; molti gli avvocati, per cui si prevede che il dibattimento durerà parecchi giorni.

Segretariato dell'emigrazione

Domani domenica alle 2 pom. nella Sala Cecchini avrà luogo l'assemblea del Segretariato d'emigrazione per trattare sull'ordine del giorno già da tutti i giornali pubblicato.

L'on. Girardini a Feletto

Domenica scorsa l'on. Girardini, invitato da quel Comitato per la istituenda Cooperativa di consumo, fu a Feletto a parlare e venne accolto dai membri del Comitato e dal sindaco cav. Leonardo Rizzani con ogni cortesia. Dopo le presentazioni dell'oratore fatte dall'operaio Gabino e dal Sindaco, l'on. Girardini spiegò le finalità della cooperazione, dimostrandone i benefici di ordine economico e morale, con la solita elevatezza di forma ed efficacia di concetti. Chiuse raccomandando la concordia, l'amore e il rispetto reciproco. Fu spesso applaudito ed alla fine del discorso si ebbe una calorosa ovazione.

La commemorazione di domani

Il cosidetto *Circolo liberale costituzionale* ha diramato un invito e pubblicato un manifesto per indire una commemorazione di Vittorio Emanuele II, commemorazione che si terrà domani 18 al Teatro Minerva alle ore 10 e tre quarti.

Il *Friuli* ha già rilevato, e giustamente, la coincidenza di questa commemorazione fissata proprio per domani dal suddetto Circolo dopo che, parecchi giorni prima, i giornali avevano annunciato la conferenza che domani stesso terrà l'on. Alessio ad iniziativa dell'*Unione democratica friulana.*

In ogni modo, c'è posto per tutti nel tempo e nello spazio e, in questioni di convenienza e di opportunità, ognuno si regola secondo la propria convinzione e il pubblico apprezza come vuole.

Vogliamo piuttosto rilevare il generoso sdegno con cui il *Giornale di Udine*, organo dei giovani monarchici, commenta il rifiuto della Giunta comunale ad intervenire ufficialmente a quella commemorazione. Il Circolo monarchico vuole ad ogni costo un *riconoscimento* ufficiale da parte di quei reprobi che costituiscono la Giunta popolare e le lancia per la seconda volta un invito. Questa volta è l'invito ad una «commemorazione in memoria (*sic!*) del Padre della Patria». (Quella «*commemorazione in memoria*» è un po' parente della «*regale fanciulla*» di un'altro manifesto che parlava della neonata Jolanda).

Orbene, vediamo un pochino. La Giunta ha fatto il proprio dovere facendosi rappresentare dal Sen. di Prampero alla solenne commemorazione tenutasi in Roma nel 9 gennaio. Non può quindi essere sospettata di irriverenza verso la memoria di Emanuele II; ed ha tutto il diritto di respingere l'invito di un Circolo in aperta opposizione coi suoi principii ed i di cui organi attaccano giornalmente e settimanalmente la Giunta e le persone che la compongono. In questo, proprio, il *Padre della Patria* non c'entra; c'entrano piuttosto i padri della..... *Piccola Patria*, cioè i signori del Circolo monarchico.

Vediamo ora con quanta..... competenza e coerenza il detto Circolo ed i suoi organi inneggianti alla vittoria clerico-moderata di Venezia, ed al cardinale Sarto, ed alla *provvida alleanza* coi preti, possano indire commemorazioni a Vittorio Emanuele II, l'*usurpatore*, come lo chiamano i giornali cattolici.

Le larghe spalle di Vittorio Emanuele II non bastano a coprire l'armeggio, le improntitudini, le liste concordate coi preti, di queste creature irrequiete per un mancato posticino al Consiglio comunale.

Ci vuol altro! — Ohe, se volessimo trovar argomenti in casa degli stessi monarchici, potremmo anche ricordare la lettera dell'on. Pascolato solennemente pubblicata oggi dallo stesso *Giornale di Udine* per giustificare il rifiuto opposto dall'onor. di Spilimbergo al Comitato per le onoranze al repubblicano Gustavo Modena.

Non in odio all'illustre attore, ma per contrarietà all'Associazione repubblicana che fa le onoranze, il deputato Pascolato si rifiutò di intervenire, perchè la commemorazione assume il carattere del partito che la promuove.

Non altrimenti la Giunta popolare di Udine ha diritto di fare col Circolo liberale monarchico, specialmente, ripetiamo, dopo aver partecipato alla commemorazione di Roma col mezzo del senatore di Prampero.

Cose della Giunta

La Giunta municipale, nella sua seduta ordinaria di ieri, trattò ed esaurì vari argomenti di amministrazione.

Circa l'invito fattole dal Circolo costituzionale di intervenire ufficialmente alla commemorazione di V. E. II°, che per iniziativa del Circolo stesso avrà luogo domani, ha osservato che la Giunta già vi si fece rappresentare ufficialmente dal senatore di Prampero alla cerimonia funebre di Roma, e che non era conveniente creare precedenti accettando l'invito di una Società privata; epperciò deliberò di non poter accettare l'invito medesimo di intervenire ufficialmente alla commemorazione, lasciando liberi i membri della Giunta di assistervi personalmente.

La lotta elettorale a Piacenza

Domani a Piacenza avranno luogo le elezioni generali amministrative e la lega dei partiti popolari si è messa con ardore nella lotta che si combatte anche ivi in nome dei principii della democrazia.

Invitato dal Comitato dei partiti popolari, questa sera parlerà a Piacenza l'on. Girardini, Deputato di Udine, a nome del gruppo radicale: prova questa della stima e della superiore considerazione che gode l'egregio uomo nel mondo politico e nel partito in cui è strenuo combattente.

Fra danze e teatri

Teatro Minerva

L'illustre attrice Italia Vitaliani per circostanze impreveduto, darà soltanto due rappresentazioni *straordinarie* invece di quattro che, come essa desiderava, dovevano essere.

Le due recite avranno luogo: la prima questa sera col bellissimo dramma di Meillac e Halevy *Frou-Frou*. La seconda e ultima rappresentazione verrà data domani col dramma grandioso *Deborah.*

Questo dramma, ovunque venne rappresentato ottenne clamoroso successo. Per noi è nuovo, non essendo mai stato rappresentato sulle nostre scene.

Non dubitiamo di vedere e tutte due le recite il teatro affollatissimo.

Istituto filodrammatico

Questo fiorente sodalizio darà giovedì 22 m. c. alle 20.30, il primo trattenimento sociale. Si daranno:

I. *Gnente de novo*, commedia in un atto di Giacinto Gallina.

II. *Amor in paruca*, commedia in un atto, pure del grande artista veneziano.

III. Festino di famiglia.

La direzione dell'Istituto ci prega di avvertire i signori soci, che, per i biglietti d'invito di cui all'articolo 11 dello statuto sociale devono rivolgersi alla Presidenza, la quale si riserva il diritto di controllo, e che non saranno accettate domande di nuovi soci all'ingresso del teatro.

Gran ballo popolare

L'altra sera si riunirono diversi operai e deliberarono di dare anche quest'anno un ballo popolare che si terrà al Teatro Nazionale il giorno 31 corr.

L'utile netto andrà parte a favore della Camera del lavoro per il fondo di disoccupazione e parte a beneficio dei Reduci e veterani bisognosi.

Il biglietto di adesione al ballo costerà lire 2.50 per gli uomini e lire 0.50 per le donne.

***

Per quanto non sembri a molti esteticamente bello, confondere insieme i lieti fremiti della danza ed i sentimenti melanconici della pietà, pure, considerando che bisogna prendere il mondo per il suo verso, non si potrà misconoscere come la idea e gli scopi del *ballo popolare* siano francamente umani ed altamente civili.

Volgere, anche nei bravi istanti di uno svago, igienicamente necessario per la ritempra delle energie, volgere il pensiero a quei prodi che dopo aver giocato la vita nelle cruenti battaglie per darci una patria, basiscono nella solitudine; volgere, nei sussulti di una ebbrezza, il pensiero ai soldati del lavoro che dopo aver prodigato i muscoli nei campi e nelle officine per produrre la ricchezza nazionale, si sfibrano nella miseria; vivificare, nell'attimo fuggente di una gioia, la solidarietà nella sventura; unire, nell'impeto di una passione, le gloriose memorie dei padri e le oneste speranze dei nepoti, è tale un atto che s'impone al cuore dei migliori cittadini, che dei migliori cittadini tutto reclama lo slancio perchè l'atto riesca veramente degno di Udine, una solenne e riparatrice affermazione di fratellanza.

Con questo intendimento il Comitato si accinge al compito di preparare il ballo; per questi intendimenti il Comitato confida nel concorso della cittadinanza.

Circolo Verdi

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il secondo festino di famiglia.

Teatro Nazionale

Domani sera grande veglione mascherato; la distinta orchestra udinese, che suonerà i nuovi ballabili del repertorio 1903, sarà diretta dal maestro sig. Giacomo Verza.

Sala Cecchini

Domani alle ore 19 grande veglione mascherato. L'orchestra sarà diretta dal bravo signor Giuseppe Bier, e suonerà scelti e nuovi ballabili.

A S. Osualdo

Domani alle ore 15 nella sala Rapezza, grande ballo mascherato con distinta orchestra udinese.

A Paderno

Domani alle ore 15 nella sala dell'osteria al Kaiser, grande veglia mascherata. L'orchestra sarà diretta dal sig. Umberto Bontempo.

A Feletto Umberto

Domani si ballerà allegramente, nella sala dell'osteria al Cavallino ed al Circolo socialista.

Inoltre si ballerà al Boschetto, a Vat, a San Gottardo ed in altri luoghi circonvicini.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 1/2:

1. Marcia imperiale . . . Friedemann
2. Sinfonia *Festiva* . . . Suppè
3. Valzer *Onde di lago* . . . Mariani
4. *Danza delle ore* e finale terzo *Gioconda* . . . Ponchielli
5. Passo a sei *Guglielmo Tell* Rossini
6. Inno *Fulget Sabaudiæ Virtus* . . . Zavertal

I PARALIPOMENI

Il *Crociato* di sabato pubblicava:

Aneddoti

A proposito del XXV anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II, i giornali hanno richiamato alla memoria parecchi aneddoti concernenti lo stesso re. Tra tutti ci piace riferire quello che leggesi nel *Giornale di Udine* di giovedì. Eccolo:

A Udine, in piazza S. Giacomo, una vecchia fruttivendola era assidua lettrice di un giornale clericale. Un'amica di lei, lettrice dello stesso giornale, morto il re, si accostò alla fruttivendola e le disse con aria giuliva: „ Hai visto? Vittorio è morto: il papa sta bene! „ — „ E non ti dispiace, rispose l'altra, che il re sia morto? „ — „ A me? Non me ne importa nulla „ — „ Ah! no? Ebbene, se non piangi per Vittorio Emanuele piangi per questo... „ E in così dire le diede un solenne ceffone.

Per completare la storiella.

Il *Giornale di Udine* tace del secondo aneddoto, che completa il primo. Lo diremo noi. Eccolo:

Circa un mese dopo, sulla stessa piazza S. Giacomo, la vecchia fruttivendola, che aveva ricevuto il ceffone, si avvicinò all'amica, che glielo aveva dato, e le disse: „ Hai sentito? È morto il papa! „ „ E che importa a me? rispose l'amica. Morto un papa ne fanno un altro. „ — „ E non ti dispiace? „ — „ No. „ — „ No? ! Allora ti dovrei dare uno schiaffo; ma non te lo dò, perchè ho imparato dal giornale che noi cattolici dobbiamo saper compatire e mostrarci sempre più tolleranti dei liberali. „

Non si può negare che il colpetto al *Giornale di Udine* è molto bene assestato.

Peccato però che, sette giorni prima, ad una cronaca di Bisceglie (Bari) in cui si narrava come e qualmente i clerico-forcaioli di laggiù, bastonarono il socialista Lo Console, il *Crociato* facesse seguire questo commento:

« Una volta i socialisti solo le davano, ma adesso la coscienza del popolo davvero si sveglia, cominciano anche a prenderle. »

E la donna di piazza S. Giacomo leggendo questo commento sul giornale cattolico, che cosa avrà detto? *Crucis obstringamur amore?* E, non c'è dubbio, si sarà sentita la *coscienza svegliata*.

Del resto tanto il *Giornale di Udine*, quanto il *Crociato* non devono dimenticarsi che questo modo di svegliare le coscienze politiche è anche raccomandato dalla mamma comune, la *Gazzetta di Venezia* la quale nel giugno del 1900, insegnava ai suoi clerico-moderati:

« Vedano gli amici nostri se non sia il caso di far accarezzare le spalle agli *apostoli del vero*.

« Noi siamo per le cure preventive: quattro legnate bene assestate e date in tempo, chissà quali peggiori guai possono scongiurare! »

Ah, sì!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.

Come si prevengono i delitti

È meglio prevenire i delitti che punirli. Questo è il fine di ogni buona legislazione. Ma i mezzi impiegati finora sono per lo più falsi ed opposti al fine proposto. Non è possibile ridurre la turbolenta attività degli uomini ad un ordine geometrico senza irregolarità e confusione.

Come le costanti e semplicissime leggi della natura non impediscono che i pianeti non si turbino nei loro movimenti, così nelle infinite ed oppostissime attrazioni del piacere e del dolore non possono impedirsene dalle leggi umane i turbamenti ed il disordine.

Il proibire una moltitudine di azioni indifferenti non è prevenire i delitti che ne possono nascere, ma egli è un crearne dei nuovi, egli è un definire a piacere la virtù ed il vizio che ci vengono predicati eterni ed immutabili. A che saremmo ridotti, se ci dovesse essere vietato tutto ciò che può indurci al delitto?

Ma volete davvero prevenire i delitti? Fate che le leggi siano chiare, semplici, e che la forza della nazione sia condensata a difenderle e nessuna parte di essa sia impiegata a distruggerle. Fate che le leggi favoriscano meno le classi degli uomini, che gli uomini stessi. Ma la maggior parte delle leggi non sono che privilegi; cioè un tributo di tutti al comodo di pochi. Fate che gli uomini le temano e temano esse sole. Il timor delle leggi è salutare, ma fatale e fecondo di delitti, quello di uomo ad uomo. Gli uomini schiavi sono più libertini, più crudeli degli uomini liberi.

Volete prevenire i delitti? Fate che i lumi accompagnino la libertà. I mali che accompagnano le cognizioni sono in ragione inversa della loro diffusione e i beni lo sono in diretta.

Non è vero che le scienze siano sempre dannose alla umanità; e quando lo furono, era un male inevitabile agli uomini.

Chiunque riflette nelle storie, le quali, dopo certi intervalli, si rassomigliano nelle epoche principali, vi troverà più volte una generazione intera sacrificata alla felicità di quelle che le succedono nel luttuoso ma necessario passaggio dalle tenebre della ignoranza alla luce della filosofia, e dalla tirannia alla libertà, che ne sono le conseguenze.

C. Beccaria.

Il R. Istituto Lombardo a G. B. Grassi

Scrivono da Milano alla *Patria*, di Roma:

« L'8 corr. in solenne adunanza, presieduta dall'illustre astronomo prof. Celoria, presenti autorità e scienziati, il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere ha conferito i premi per i concorsi del 1902.

« Dei premi di fondazione Cagnola quello « sulla cura della pellagra » non fu vinto da alcuno; ma « sulla natura dei miasmi e contagi » venne decretato il premio di lire 2500 ed una medaglia d'oro del valore di lire 500, al prof. G. B. Grassi, titolare della cattedra di zoologia nell'Università di Roma, per le sue scoperte sulla malaria dell'uomo.

« Come è noto, fino dal 1898 G. B. Grassi pose nettamente la questione, e precisò come fossero e quali fossero le zanzare che trasmettevano il parassita della malaria dall'uomo malarico all'uomo sano, descrivendo i caratteri e la vita di tale parassita tanto nel sangue delle zanzare, quanto nel sangue dell'uomo. Onde a lui si deve se la medicina si trova ora in grado di affrontare con sicurezza la malaria di cui egli ha svelato completamente il mistero, attorno al quale, fino alle precise ed esaurienti scoperte del Grassi, la scienza, in Italia e fuori, non erasi manifestata che con ipotesi, con scoperte parziali, non concludenti a nessun positivo risultato ».

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Vertenza chiusa

Nel numero antecedente del giornale fu pubblicata una dichiarazione, in merito alla vertenza fra il sacerdote don Edoardo Marcuzzi, direttore del *Crociato*, e l'egregio signor Giuseppe Ellero di Pordenone, che per un equivoco avvenuto senza colpa di alcuno, non andava inserita.

Rimediamo all'involontario errore pubblicando oggi, a definitiva chiusura di detta vertenza, la seguente

Dichiarazione

In seguito alla pubblicazione della corrispondenza da Pordenone, inserita nel n. 380 del giornale il *Paese* di data 29 marzo 1902, portante il titolo « Cristianesimo o cattiveria? » — assunte accurate informazioni, dichiaro che Don Edoardo Marcuzzi, nelle predicazione sostenuta durante la passata quaresima in questa Chiesa di S. Marco, si è mantenuto e per gli argomenti e per il modo, nei limiti del ministero sacerdotale, per cui cadono gli apprezzamenti in detta corrispondenza contenuti.

La presente verrà pubblicata a mie cure nel giornale il *Paese*, restando autorizzato il sac. E. Marcuzzi a pubblicarla nel giornale il *Crociato* tosto dopo il recesso della querela.

Pordenone, dicembre 1902.

Giuseppe Ellero.

Pretese oneste

Come altra volta ne tenni parola, la Lega dei stovigliai, come ultimo pacifico ed amichevole espediente, incaricò le autorità locali a sostenere le sue legittime domande di fronte al padrone. Ci consta che l'on. Monti sollecitamente se ne occupò e fece quanto gli fu possibile, ma non riuscì per ora a nulla di concreto, onde pare che stando così le cose le autorità tutte riterranno la prova è se anch'esse falliranno, sarà ineluttabile che la lega, forte dei suoi diritti e della bontà della sua causa, nella sua piena fermezza impugnerà l'arma civile dello sciopero a propria rivendicazione.

A proposito ci piace riferire, in estratto, alcune domande contenute nel memoriale che per un momento ci fu dato vedere: le pretese press' a poco sono le seguenti:

1. Abolizione dello sconto che pare decimi i salari dal 10 al 15 per cento;
2. Abolizione del trasporto *gratuito* della merce che fiacca l'operaio che non è abituato a trasportar pesi;
3. Abolizione dell'*incameramento* da parte del padrone dei civanzi annui che superano le lire 26;
4. Riduzione delle multe perchè talvolta vanno fino a lire 2 assorbendo l'intero salario di un operaio per un giorno di lavoro;
5. Abolizione del castigo di *tre* mesi pel quale un operaio è costretto vedersi, per una svista qualsiasi, *ridotto* il salario quindicinale di qualche decina di lire;
6. Compenso ai fornaciai pel consumo di taglio corto di faggio che porta maggior lavoro e più dannoso.

Infine qualche altra cosa con un miglioramento generale.

Da tale esposizione, come ognuno vede, in fondo si capisce e pare, che non chiedano, sotto certi rapporti, che di non lavorare a *gratis* o *quasi gratis*, perchè pur non essendo in tempi di *epidemie* o *carestie*, sanno che nessuno vive di gloria e riconoscono che di ciò non è causa il padrone «che non li ha messi al mondo», ma la loro troppa bontà e pazienza.

L'Unione cattolica che fa? Aspetta. Se le cose van bene, tutto merito suo, in caso contrario, giù botte e bottoni ai socialisti sui quali si scarica sempre il barile!

Ecco la prudenza! *Lino*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 gennaio 1903

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 7
„ morti „ 2 „ 1
Esposti „ 2 „ —
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Colle Agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Romano Del Bianco fabbro con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Stucchi maresciallo nei R. R. Carabinieri con Rosa De Cecco civile — Carlo Mosetti muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Alessandro Cogolo agente di commercio con Giuseppina Pratto ricamatrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Alberto Tagliavia impiegato con Giulia di Biaggio agiata — Aleardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga — Attilio Orengo r. impiegato con Virginia Percotto civile — Pietro Sporenni pulitore ferroviario con Anna Boncompagno sarta — avv. Fabio Luzzatto prof. d'università con Luisa Sanguinetti agiata — Giuseppe Herpan agente di commercio con Amelia Gremese casalinga — Antonio Colussi negoziante con Ida Gallussi agiata.

Matrimoni

Ermenegildo Moro fornaio con Rosa Zucchiatti tessitrice — Alessandro Gianfrancesch tenente di Finanza con Gemma Rossi agiata — Giovanni Fassanasi vigile urbano con Ida Borletti velluttaia — Demetrio Rimati agente di comm. con Italia Scarzi agiata — Baldassare Balzani r. pensionato con Ida Santi operaia.

Morti a domicilio

Lucia Fadini-Variolo fu Antonio d'anni 76 casalinga — Ida De Faccio di Giuseppe di giorni 0 — Osvaldo Di Lenna fu Pietro d'anni 64 possidente — Caterina Lestani-Organai fu Pietro di anni 80 civile — Rogina Casarsa di Bernardino di anni 29 contadina — Riccardo Del Fabbro di Pietro d'anni 2 e mesi 10 — Luigia Fant-Crassatti fu Luigi d'anni 50 casalinga — Luigia Fariglio di Giacomo d'anni 2 e mesi 4 — Teresa Silvestro fu Giovanni d'anni 62 casalinga — Maria Palluzano di G. B. di giorni 2 — Francesco Polese di Feliciano di mesi 1 e giorni 15 — cav. Pietro Picco fu Giovanni d'anni 75 regio pensionato — Adelo Fabris di Alessandro di mesi 7 — Luigi Vizzi di Sebastiano di giorni 8 — Mario Viola di Francesco di mesi 8 e giorni 20 — Maria Guerra-Carnelutti fu Valentino d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Maria Fioritto-Durissino di Giovanni d'anni 54 serva — Giuseppe Orlando fu Antonio d'anni 77 falegname — Elena Kauss-Comino fu Giovanni d'anni 44 setaiuola — Elisabetta Canto-Maridovigh fu Giulio d'anni 78 serva — Maria Pagnutti Piccoli fu Gio. Batta d'anni 67 contadina — Rosa Micossi-Masetti fu Antonio d'anni 71 casalinga — Cristina Scher-Luccardi fu Nazario d'anni 82 civile — Domenico Malisani fu Domenico d'anni 82 agricoltore — Regina Bniatti-Piutti fu Leonardo d'anni 65 casalinga — Amabile Bertossi-Centis fu Antonio d'anni 76 casalinga — Luigia Amati-Fantoni d'anni 55 serva — Virgilio Coccolo di Giovanni d'anni 31 facchino — Maria Blasutti-Bianchi fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Edoardo Avogadro fu Antonio d'anni 26 cameriere — Rosa Zoratti-Barbetti fu Giuseppe d'anni 81 lavandaia.
Totale N. 31
dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estraz. di Venezia del 17 gennaio 1903

66 5 54 56 4